

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0984

Giovedì 25.12.2014

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Messaggio del Santo Padre e Benedizione "Urbi et Orbi" nella Solennità del Natale**

◆ **Messaggio del Santo Padre e Benedizione "Urbi et Orbi" nella Solennità del Natale**

Messaggio del Santo Padre e Benedizione "Urbi et Orbi" nella Solennità del Natale

Messaggio del Santo Padre

Testo in lingua francese

Testo in lingua inglese

Testo in lingua tedesca

Testo in lingua spagnola

Testo in lingua portoghese

Testo in lingua polacca

Alle ore 12 di oggi, Solennità del Natale del Signore, dalla Loggia Centrale della Basilica Vaticana il Santo Padre Francesco, prima di impartire la Benedizione «Urbi et Orbi», ha rivolto il tradizionale Messaggio natalizio ai fedeli presenti in Piazza San Pietro e a quanti lo ascoltavano attraverso la radio e la televisione.

Questo il testo del Messaggio del Santo Padre per il Natale 2014:

Messaggio del Santo Padre

Cari fratelli e sorelle, buon Natale!

Gesù, il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo, è nato per noi. E' nato a Betlemme da una vergine, realizzando le antiche profezie. La vergine si chiama Maria, il suo sposo Giuseppe.

Sono le persone umili, piene di speranza nella bontà di Dio, che accolgono Gesù e lo riconoscono. Così lo Spirito Santo ha illuminato i pastori di Betlemme, che sono accorsi alla grotta e hanno adorato il Bambino. E poi lo Spirito ha guidato gli anziani Simeone e Anna, umili, nel tempio di Gerusalemme, e loro hanno riconosciuto in Gesù il Messia. «I miei occhi hanno visto la tua salvezza» - esclama Simeone - «salvezza preparata da [Dio] davanti a tutti i popoli» (Lc 2,30).

Sì, fratelli, Gesù è la salvezza per ogni persona e per ogni popolo!

A Lui, Salvatore del mondo, domando oggi che guardi i nostri fratelli e sorelle dell'Iraq e della Siria che da troppo tempo soffrono gli effetti del conflitto in corso e, insieme con gli appartenenti ad altri gruppi etnici e religiosi, patiscono una brutale persecuzione. Il Natale porti loro speranza, come ai numerosi sfollati, profughi e rifugiati, bambini, adulti e anziani, della Regione e del mondo intero; muti l'indifferenza in vicinanza e il rifiuto in accoglienza, perché quanti ora sono nella prova possano ricevere i necessari aiuti umanitari per sopravvivere alla rigidità dell'inverno, fare ritorno nei loro Paesi e vivere con dignità. Possa il Signore aprire alla fiducia i cuori e donare la sua pace a tutto il Medio Oriente, a partire dalla Terra benedetta dalla sua nascita, sostenendo gli sforzi di coloro che si impegnano fattivamente per il dialogo fra Israeliani e Palestinesi.

Gesù, Salvatore del mondo, guardi quanti soffrono in Ucraina e conceda a quell'amata terra di superare le tensioni, vincere l'odio e la violenza e intraprendere un nuovo cammino di fraternità e riconciliazione.

Cristo Salvatore doni pace alla Nigeria, dove altro sangue viene versato e troppe persone sono ingiustamente sottratte ai propri affetti e tenute in ostaggio o massacrate. Pace invoco anche per altre parti del continente africano. Penso in particolare alla Libia, al Sud Sudan, alla Repubblica Centrafricana e a varie regioni della Repubblica Democratica del Congo; e chiedo a quanti hanno responsabilità politiche di impegnarsi attraverso il dialogo a superare i contrasti e a costruire una duratura convivenza fraterna.

Gesù salvi i troppi fanciulli vittime di violenza, fatti oggetto di mercimonio e della tratta delle persone, oppure costretti a diventare soldati; bambini, tanti bambini abusati. Dia conforto alle famiglie dei bambini uccisi in Pakistan la settimana scorsa. Sia vicino a quanti soffrono per le malattie, in particolare alle vittime dell'epidemia di Ebola, soprattutto in Liberia, in Sierra Leone e in Guinea. Mentre di cuore ringrazio quanti si stanno adoperando coraggiosamente per assistere i malati ed i loro familiari, rinnovo un pressante invito ad assicurare l'assistenza e le terapie necessarie.

Gesù Bambino. Il mio pensiero va a tutti i bambini oggi uccisi e maltrattati, sia a quelli che lo sono prima di vedere la luce, privati dell'amore generoso dei loro genitori e seppelliti nell'egoismo di una cultura che non ama la vita; sia a quei bambini sfollati a motivo delle guerre e delle persecuzioni, abusati e sfruttati sotto i nostri occhi e il nostro silenzio complice; e ai bambini massacrati sotto i bombardamenti, anche là dove il figlio di Dio è nato. Ancora oggi il loro silenzio impotente grida sotto la spada di tanti Erode. Sopra il loro sangue campeggia oggi l'ombra degli attuali Erode. Davvero tante lacrime ci sono in questo Natale insieme alle lacrime di Gesù Bambino!

Cari fratelli e sorelle, che lo Spirito Santo illumini oggi i nostri cuori, perché possiamo riconoscere nel Bambino Gesù, nato a Betlemme dalla Vergine Maria, la salvezza donata da Dio ad ognuno di noi, ad ogni uomo e a tutti i popoli della terra. Il potere di Cristo, che è liberazione e servizio, si faccia sentire in tanti cuori che soffrono guerre, persecuzioni, schiavitù. Che con la sua mansuetudine questo potere divino tolga la durezza dai cuori di tanti uomini e donne immersi nella mondanità e nell'indifferenza, nella globalizzazione dell'indifferenza. Che la sua forza redentrice trasformi le armi in aratri, la distruzione in creatività, l'odio in amore e tenerezza. Così potremo dire con gioia: "I nostri occhi hanno visto la tua salvezza".

Con questi pensieri, buon Natale a tutti!

[02124-01.02] [Testo originale: Italiano]

Testo in lingua francese

Chers frères et sœurs, joyeux Noël !

Jésus, le Fils de Dieu, le Sauveur du monde, est né pour nous. Il est né à Bethléem d'une vierge, réalisant les antiques prophéties. La vierge s'appelle Marie, son époux Joseph.

Ce sont les personnes humbles, pleines d'espérance dans la bonté de Dieu, qui accueillent Jésus et le reconnaissent. Ainsi, l'Esprit Saint a éclairé les bergers de Bethléem, qui ont accouru à la grotte et ont adoré l'Enfant. L'Esprit Saint a ensuite guidé les vieillards, Siméon et Anne, des humbles, dans le Temple de Jérusalem, et ils ont reconnu en Jésus le Messie. « Mes yeux ont vu le salut » - s'exclame Siméon - « le salut que [Dieu] préparait à la face des peuples » (Lc 2, 30).

Oui, frères, Jésus est le salut pour chaque personne et pour chaque peuple !

À lui, Sauveur du monde, je demande aujourd'hui qu'il regarde nos frères et sœurs d'Irak et de Syrie qui, depuis trop de temps, souffrent des effets du conflit en cours et, avec ceux qui appartiennent à d'autres groupes ethniques et religieux, subissent une persécution brutale. Que Noël leur apporte de l'espérance, comme aux nombreuses personnes dispersées, déplacées et réfugiées, enfants, adultes et personnes âgées, de la région et du monde entier ; que l'indifférence se change en proximité et le refus en accueil, pour que tous ceux qui à présent sont dans l'épreuve puissent recevoir les aides humanitaires nécessaires pour survivre à la rigueur de l'hiver, revenir dans leurs pays et vivre avec dignité. Puisse le Seigneur ouvrir les cœurs à la confiance et donner sa paix à tout le Moyen-Orient, depuis la Terre bénie de sa naissance, en soutenant les efforts de ceux qui s'engagent efficacement pour le dialogue entre Israéliens et Palestiniens.

Jésus, Sauveur du monde, regarde tous ceux qui souffrent en Ukraine et donne à cette terre aimée de surmonter les tensions, de vaincre la haine et la violence et d'entreprendre un nouveau chemin de fraternité et de réconciliation.

Christ Sauveur, donne la paix au Nigeria, où à nouveau du sang est versé et trop de personnes sont injustement soustraites à l'affection de leurs proches et tenues en otage ou massacrées. J'invoque aussi la paix pour d'autres parties du continent africain. Je pense particulièrement à la Libye, au Sud Soudan, à la République Centrafricaine et à différentes régions de la République Démocratique du Congo ; et je demande à tous ceux qui ont des responsabilités politiques de s'engager par le dialogue à surmonter les oppositions et à construire une cohabitation fraternelle durable.

Que Jésus sauve les trop nombreux enfants victimes de violence, faits objet de trafic et de traite des personnes, ou contraints à devenir soldats ; des enfants, tant d'enfants abusés. Qu'il donne réconfort aux familles des enfants tués au Pakistan la semaine dernière. Qu'il soit proche de tous ceux qui souffrent de maladies, en particulier les victimes de l'épidémie d'Ébola, surtout au Liberia, en Sierra Leone et en Guinée. Tandis qu'avec cœur beaucoup mettent tout en œuvre courageusement pour assister les malades et leurs proches, je renouvelle une invitation pressante à assurer l'assistance et les thérapies nécessaires.

Enfant-Jésus. Ma pensée va à tous les enfants aujourd'hui tués et maltraités, ceux qui le sont avant de voir la lumière, privés de l'amour généreux de leurs parents et enterrés dans l'égoïsme d'une culture qui n'aime pas la vie ; ceux qui sont déplacés à cause des guerres et des persécutions, abusés et exploités sous nos yeux et notre silence complice ; et aux enfants massacrés sous les bombardements, même là où le Fils de Dieu est né. Aujourd'hui encore leur silence impuissant crie sous l'épée de nombreux Hérodes. Au-dessus de leur sang se détache aujourd'hui l'ombre des Hérodes actuels. Vraiment, il y a tant de larmes en ce Noël, avec les larmes de l'Enfant-Jésus !

Chers frères et sœurs, que l'Esprit Saint éclaire aujourd'hui nos cœurs, pour que nous puissions reconnaître dans l'Enfant-Jésus, né à Bethléem de la Vierge Marie, le salut donné par Dieu à chacun de nous, à chaque homme et à tous les peuples de la terre. Que le pouvoir du Christ, qui est libération et service, se fasse sentir dans beaucoup de cœurs qui souffrent des guerres, des persécutions, de l'esclavage. Qu'avec sa mansuétude, ce pouvoir divin touche la dureté des cœurs de tant d'hommes et de femmes immergés dans la mondanité et dans l'indifférence, dans la mondialisation de l'indifférence. Que sa force rédemptrice transforme les armes en charrues, la destruction en créativité, la haine en amour et en tendresse. Ainsi nous pourrions dire avec joie : « Nos yeux ont vu ton salut ».

Avec ces pensées, joyeux Noël à tous !

[02124-03.02] [Texte original: Français]

Testo in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters, Happy Christmas!

Jesus, the Son of God, the Saviour of the world, is born for us, born in Bethlehem of a Virgin, fulfilling the ancient prophecies. The Virgin's name is Mary, the wife of Joseph.

Humble people, full of hope in the goodness of God, are those who welcome Jesus and recognize him. And so the Holy Spirit enlightened the shepherds of Bethlehem, who hastened to the grotto and adored the Child. Then the Spirit led the elderly and humble couple Simeon and Anna into the temple of Jerusalem, and they recognized in Jesus the Messiah. "My eyes have seen your salvation", Simeon exclaimed, "the salvation prepared by God in the sight of all peoples" (*Lk 2:30*).

Yes, brothers and sisters, Jesus is the salvation for every person and for every people!

Today I ask him, the Saviour of the world, to look upon our brothers and sisters in Iraq and Syria, who for too long now have suffered the effects of ongoing conflict, and who, together with those belonging to other ethnic and religious groups, are suffering a brutal persecution. May Christmas bring them hope, as indeed also to the many displaced persons, exiles and refugees, children, adults and elderly, from this region and from the whole world. May indifference be changed into closeness and rejection into hospitality, so that all who now are suffering may receive the necessary humanitarian help to overcome the rigours of winter, return to their countries and live with dignity. May the Lord open hearts to trust, and may he bestow his peace upon the whole Middle East, beginning with the land blessed by his birth, thereby sustaining the efforts of those committed effectively to dialogue between Israelis and Palestinians.

May Jesus, Saviour of the world, protect all who suffer in Ukraine, and grant that their beloved land may overcome tensions, conquer hatred and violence, and set out on a new journey of fraternity and reconciliation.

May Christ the Saviour give peace to Nigeria, where [even in these hours] more blood is being shed and too many people are unjustly deprived of their possessions, held as hostages or killed. I invoke peace also on the other parts of the African continent, thinking especially of Libya, South Sudan, the Central African Republic, and various regions of the Democratic Republic of the Congo. I beseech all who have political responsibility to commit themselves through dialogue to overcoming differences and to building a lasting, fraternal coexistence.

May Jesus save the vast numbers of children who are victims of violence, made objects of trade and trafficking, or forced to become soldiers; children, so many abused children. May he give comfort to the families of the children killed in Pakistan last week. May he be close to all who suffer from illness, especially the victims of the Ebola epidemic, above all in Liberia, in Sierra Leone and in Guinea. As I thank all who are courageously dedicated to assisting the sick and their family members, I once more make an urgent appeal that the necessary assistance and treatment be provided.

The Child Jesus. My thoughts turn to all those children today who are killed and ill-treated, be they infants killed in the womb, deprived of that generous love of their parents and then buried in the egoism of a culture that does not love life; be they children displaced due to war and persecution, abused and taken advantage of before our very eyes and our complicit silence. I think also of those infants massacred in bomb attacks, also those where the Son of God was born. Even today, their impotent silence cries out under the sword of so many Herods. On their blood stands the shadow of contemporary Herods. Truly there are so many tears this Christmas, together with the tears of the Infant Jesus.

Dear brothers and sisters, may the Holy Spirit today enlighten our hearts, that we may recognize in the Infant Jesus, born in Bethlehem of the Virgin Mary, the salvation given by God to each one of us, to each man and woman and to all the peoples of the earth. May the power of Christ, which brings freedom and service, be felt in so many hearts afflicted by war, persecution and slavery. May this divine power, by its meekness, take away the hardness of heart of so many men and women immersed in worldliness and indifference, the globalization of indifference. May his redeeming strength transform arms into ploughshares, destruction into creativity, hatred into love and tenderness. Then we will be able to cry out with joy: "Our eyes have seen your salvation".

With these thoughts I wish you all a Happy Christmas!

[02124-02.02] [Original text: English]

Testo in lingua tedesca

Liebe Brüder und Schwestern, gesegnete Weihnachten!

Jesus, Gottes Sohn, der Retter der Welt, ist uns geboren. Er wurde in Bethlehem von einer Jungfrau geboren. So erfüllten sich die alten Prophetien. Die Jungfrau heißt Maria, ihr Verlobter Josef.

Es sind einfache Menschen, voll der Hoffnung auf Gottes Güte, die Jesus aufnehmen und ihn erkennen. So hat der Heilige Geist die Hirten von Bethlehem erleuchtet, die zur Grotte geeilt sind und das Kind angebetet haben. Und dann hat der Heilige Geist die betagten Simeon und Hanna – auch sie einfache Menschen – in den Tempel von Jerusalem geführt, und sie haben in Jesus den Messias erkannt. »Meine Augen haben das Heil gesehen«, ruft Simeon aus, »das du [Gott] vor allen Völkern bereitet hast« (Lk 2,30).

Ja, Brüder und Schwestern, Jesus ist das Heil für jeden Menschen und für alle Völker!

Ihn, den Retter der Welt, bitte ich heute, dass er auf unsere Brüder und Schwestern im Irak und in Syrien schaue, die seit zu langer Zeit unter den Auswirkungen des Konfliktgeschehens leiden und zusammen mit den Angehörigen anderer ethnischer und religiöser Gruppen grausame Verfolgung erleiden. Weihnachten bringe ihnen Hoffnung wie den zahlreichen Evakuierten – Vertriebene und Flüchtlinge, Kinder, Erwachsene und Alte – in der Region und in der ganzen Welt; Weihnachten verwandle die Gleichgültigkeit in Nähe und die Ablehnung in Aufnahme, damit alle, die jetzt geprüft sind, die notwendigen menschlichen Hilfen erhalten, um die Härte des Winters zu überstehen, um in ihre Länder zurückzukehren und in Würde zu leben. Möge der Herr die Herzen für das Vertrauen öffnen und dem ganzen Nahen Osten seinen Frieden schenken – angefangen bei dem Land, das durch seine Geburt gesegnet worden ist –, indem er die Anstrengungen derer unterstütze, die sich tatkräftig für den Dialog zwischen Israelis und Palästinensern einsetzen.

Jesus, der Erlöser der Welt, möge auf alle schauen, die in der Ukraine leiden, und gewähren, dass dieses geschätzte Land die Spannungen überwinde, den Hass und die Gewalt besiege und einen neuen Weg der Brüderlichkeit und der Versöhnung beschreite.

Christus, der Erlöser, möge Nigeria Frieden geben, wo weiteres Blut vergossen wird und zu viele Menschen ungerecht ihren Lebenskreisen entrissen, als Geiseln gehalten oder massakriert werden. Frieden erbitte ich auch für andere Teile des afrikanischen Kontinents. Ich denke besonders an Libyen, an den Süd-Sudan, an die Zentralafrikanische Republik und an verschiedene Regionen in der Demokratischen Republik Kongo; und ich

bitte alle, die politische Verantwortung tragen, sich mittels des Dialogs dafür einzusetzen, die Gegensätze zu überwinden und ein dauerhaftes brüderliches Miteinander aufzubauen.

Jesus schütze die Kinder. Zu viele von ihnen sind Opfer von Gewalt geworden, weil sie zum Gegenstand von Ausbeutung und Menschenhandel gemacht oder als Soldaten verdingt wurden – Kinder, so viele missbrauchte Kinder! Er gebe den Familien Trost, deren Kinder letzte Woche in Pakistan getötet wurden. Er sei denen nahe, die an Krankheiten leiden, insbesondere den Opfern der Ebola-Epidemie, vor allem in Liberia, Sierra Leone und Guinea. Von Herzen danke ich allen, die sich mutig darum bemühen, den Kranken und ihren Familienangehörigen beizustehen, und erneuere zugleich den dringenden Aufruf, Fürsorge und notwendige Therapien sicherzustellen.

Das Jesuskind. Ich denke an all die Kinder, die heute getötet und misshandelt werden: an jene, die getötet werden, bevor sie das Licht der Welt erblicken, denen die großherzige Liebe ihrer Eltern vorenthalten wird und die im Egoismus einer Kultur begraben werden, die das Leben nicht liebt; an die Kinder, die aufgrund von Kriegen und Verfolgungen vertrieben werden, missbraucht und ausgebeutet unter unseren Augen und unserem begünstigenden Schweigen; und an die Kinder, die unter den Bombardierungen massakriert werden, auch dort, wo der Sohn Gottes geboren wurde. Ihr ohnmächtiges Schweigen schreit noch heute auf unter dem Schwert von vielen „Herodes“. Über ihrem Blut liegt heute der Schatten der vielen „Herodes“ unserer Zeit. In der Tat gibt es diesmal zu Weihnachten viele Tränen – zusammen mit den Tränen des Jesuskindes.

Liebe Brüder und Schwestern, der Heilige Geist möge heute unsere Herzen erleuchten, auf dass wir im Jesuskind, das in Betlehem von der Jungfrau Maria geboren wurde, das von Gott geschenkte Heil erkennen können für jeden von uns, für jeden Menschen und für alle Völker dieser Erde. Die Macht Christi, die Befreiung und Dienst ist, mache sich in vielen Herzen bemerkbar, die unter Kriegen, Verfolgungen und Sklaverei leiden. Mit ihrer Sanftmut nehme diese göttliche Macht die Herzenshärte vieler Männer und Frauen weg, die in einem mondänen Leben oder in der Gleichgültigkeit, in der Globalisierung der Gleichgültigkeit versunken sind. Seine rettende Kraft mache die Waffen zu Pflugscharen und verwandle die Zerstörung in Kreativität und den Hass in Liebe und Zärtlichkeit. So werden wir mit Freude sagen können: "Unsere Augen haben dein Heil gesehen".

In diesem Sinne: frohe Weihnachten euch allen!

[02124-05.02] [Originalsprache: Deutsch]

Testo in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas, ¡feliz Navidad!

Jesús, el Hijo de Dios, el Salvador del mundo, nos ha nacido. Ha nacido en Belén de una virgen, cumpliendo las antiguas profecías. La virgen se llama María, y su esposo José.

Son personas humildes, llenas de esperanza en la bondad de Dios, que acogen a Jesús y lo reconocen. Así, el Espíritu Santo iluminó a los pastores de Belén, que fueron corriendo a la cueva y adoraron al niño. Y luego el Espíritu guio a los ancianos Simeón y Ana en el templo de Jerusalén, y reconocieron en Jesús al Mesías. «Mis ojos han visto a tu Salvador – exclama Simeón –, a quien has presentado ante todos los pueblos» (c 2,30).

Sí, hermanos, Jesús es la salvación para todas las personas y todos los pueblos.

A él, el Salvador del mundo, le pido hoy que guarde a nuestros hermanos y hermanas de Irak y de Siria, que padecen desde hace demasiado tiempo los efectos del conflicto que aún perdura y, junto con los pertenecientes a otros grupos étnicos y religiosos, sufren una persecución brutal. Que la Navidad les traiga esperanza, así como a tantos desplazados, prófugos y refugiados, niños, adultos y ancianos, de aquella región y de todo el mundo; que la indiferencia se transforme en cercanía y el rechazo en acogida, para que los que ahora están sumidos en la prueba reciban la ayuda humanitaria necesaria para sobrevivir a los rigores del invierno, puedan regresar a sus países y vivir con dignidad. Que el Señor abra los corazones a la confianza y otorgue la paz a

todo el Medio Oriente, a partir la tierra bendecida por su nacimiento, sosteniendo los esfuerzos de los que se comprometen activamente en el diálogo entre israelíes y palestinos.

Que Jesús, Salvador del mundo, custodie a cuantos están sufriendo en Ucrania y conceda a esa amada tierra superar las tensiones, vencer el odio y la violencia y emprender un nuevo camino de fraternidad y reconciliación.

Que Cristo Salvador conceda paz a Nigeria, donde se derrama más sangre y demasiadas personas son apartadas injustamente de sus seres queridos y retenidas como rehenes o masacradas. También invoco la paz para otras partes del continente africano. Pienso, en particular, en Libia, el Sudán del Sur, la República Centroafricana y varias regiones de la República Democrática del Congo; y pido a todos los que tienen responsabilidades políticas a que se comprometan, mediante el diálogo, a superar contrastes y construir una convivencia fraterna duradera.

Que Jesús salve a tantos niños víctimas de la violencia, objeto de tráfico ilícito y trata de personas, o forzados a convertirse en soldados; niños, tantos niños que sufren abusos. Que consuele a las familias de los niños muertos en Pakistán la semana pasada. Que sea cercano a los que sufren por enfermedad, en particular a las víctimas de la epidemia de ébola, especialmente en Liberia, Sierra Leona y Guinea. Agradezco de corazón a los que se están esforzando con valentía para ayudar a los enfermos y sus familias, y renuevo un llamamiento ardiente a que se garantice la atención y el tratamiento necesario.

El Niño Jesús. Pienso en todos los niños hoy maltratados y muertos, sea los que lo padecen antes de ver la luz, privados del amor generoso de sus padres y sepultados en el egoísmo de una cultura que no ama la vida; sean los niños desplazados a causa de las guerras y las persecuciones, sujetos a abusos y explotación ante nuestros ojos y con nuestro silencio cómplice; a los niños masacrados en los bombardeos, incluso allí donde ha nacido el Hijo de Dios. Todavía hoy, su silencio impotente grita bajo la espada de tantos Herodes. Sobre su sangre campea hoy la sombra de los actuales Herodes. Hay verdaderamente muchas lágrimas en esta Navidad junto con las lágrimas del Niño Jesús.

Queridos hermanos y hermanas, que el Espíritu Santo ilumine hoy nuestros corazones, para que podamos reconocer en el Niño Jesús, nacido en Belén de la Virgen María, la salvación que Dios nos da a cada uno de nosotros, a todos los hombres y todos los pueblos de la tierra. Que el poder de Cristo, que es liberación y servicio, se haga oír en tantos corazones que sufren la guerra, la persecución, la esclavitud. Que este poder divino, con su mansedumbre, extirpe la dureza de corazón de muchos hombres y mujeres sumidos en lo mundano y la indiferencia, en la globalización de la indiferencia. Que su fuerza redentora transforme las armas en arados, la destrucción en creatividad, el odio en amor y ternura. Así podremos decir con júbilo: «Nuestros ojos han visto a tu Salvador».

Con estos pensamientos, feliz Navidad a todos.

[02124-04.02] [Texto original: Español]

Testo in lingua portoghese

Queridos irmãos e irmãs, bom Natal!

Jesus, o Filho de Deus, o Salvador do mundo, nasceu para nós. Nasceu em Belém de uma virgem, dando cumprimento às profecias antigas. A virgem chama-se Maria; o seu esposo, José.

São as pessoas humildes, cheias de esperança na bondade de Deus, que acolhem Jesus e O reconhecem. Assim o Espírito Santo iluminou os pastores de Belém, que acorreram à gruta e adoraram o Menino. E mais tarde o Espírito guiou até ao templo de Jerusalém Simeão e Ana, humildes anciãos, e eles reconheceram em Jesus o Messias. «Meus olhos viram a salvação – exclama Simeão – que oferecete a todos os povos» (Lc 2, 30-31).

Sim, irmãos, Jesus é a salvação para cada pessoa e para cada povo!

A Ele, Salvador do mundo, peço hoje que olhe para os nossos irmãos e irmãs do Iraque e da Síria que há tanto tempo sofrem os efeitos do conflito em curso e, juntamente com os membros de outros grupos étnicos e religiosos, padecem uma perseguição brutal. Que o Natal lhes dê esperança, como aos inúmeros desalojados, deslocados e refugiados, crianças, adultos e idosos, da Região e do mundo inteiro; mude a indiferença em proximidade e a rejeição em acolhimento, para que todos aqueles que agora estão na provação possam receber a ajuda humanitária necessária para sobreviver à rigidez do inverno, retornar aos seus países e viver com dignidade. Que o Senhor abra os corações à confiança e dê a sua paz a todo o Médio Oriente, a começar pela Terra abençoada do seu nascimento, sustentando os esforços daqueles que estão activamente empenhados no diálogo entre Israelitas e Palestinianos.

Jesus, Salvador do mundo, olhe para quantos sofrem na Ucrânia e conceda àquela amada terra a graça de superar as tensões, vencer o ódio e a violência e embocar um caminho novo de fraternidade e reconciliação.

Cristo Salvador dê paz à Nigéria, onde – mesmo nestas horas – mais sangue foi derramado e muitas pessoas se encontram injustamente subtraídas aos seus entes queridos e mantidas reféns ou massacradas. Invoco paz também para outras partes do continente africano. Penso de modo particular na Líbia, no Sudão do Sul, na República Centro-Africana e nas várias regiões da República Democrática do Congo; e peço a quantos têm responsabilidades políticas que se empenhem, através do diálogo, a superar os contrastes e construir uma convivência fraterna duradoura.

Jesus salve as inúmeras crianças vítimas de violência, feitas objecto de comércio ilícito e tráfico de pessoas, ou forçadas a tornar-se soldados; crianças, tantas crianças vítimas de abuso. Dê conforto às famílias das crianças que, na semana passada, foram assassinadas no Paquistão. Acompanhe todos os que sofrem pelas doenças, especialmente as vítimas da epidemia de ébola, sobretudo na Libéria, Serra Leoa e Guiné. Ao mesmo tempo que do íntimo do coração agradeço àqueles que estão trabalhando corajosamente para assistir os doentes e os seus familiares, renovo um premente apelo a que sejam garantidas a assistência e as terapias necessárias.

Jesus Menino. Penso em todas as crianças assassinadas e maltratadas hoje, seja naquelas que o são antes de ver a luz, privadas do amor generoso dos seus pais e sepultadas no egoísmo duma cultura que não ama a vida; seja nas crianças desalojadas devido às guerras e perseguições, abusadas e exploradas sob os nossos olhos e o nosso silêncio cúmplice; seja ainda nas crianças massacradas nos bombardeamentos, inclusive onde o Filho de Deus nasceu. Ainda hoje o seu silêncio impotente grita sob a espada de tantos Herodes. Sobre o seu sangue, estende-se hoje a sombra dos Herodes do nosso tempo. Verdadeiramente há tantas lágrimas neste Natal que se juntam às lágrimas de Jesus Menino!

Queridos irmãos e irmãs, que hoje o Espírito Santo ilumine os nossos corações, para podermos reconhecer no Menino Jesus, nascido em Belém da Virgem Maria, a salvação oferecida por Deus a cada um de nós, a todo o ser humano e a todos os povos da terra. Que o poder de Cristo, que é libertação e serviço, se faça sentir a tantos corações que sofrem guerras, perseguições, escravidão. Que este poder divino tire, com a sua mansidão, a dureza dos corações de tantos homens e mulheres imersos no mundanismo e na indiferença, na globalização da indiferença. Que a sua força redentora transforme as armas em arados, a destruição em criatividade, o ódio em amor e ternura. Assim poderemos dizer com alegria: «Os nossos olhos viram a vossa salvação».

Com estes pensamentos, a todos bom Natal!

[02124-06.02] [Texto original: Português]

Testo in lingua polacca

Drodzy Bracia i Siostry, dobrych świąt Bożego Narodzenia!

Narodził się nam Jezus, Syn Boży, Zbawiciel świata. Urodził się w Betlejem z dziewicy, wypełniając starożytne proroctwa. Dziewicy na imię Maryja, a jej oblubieńcowi Józef.

Są to ludzie pokorni, pełni nadziei w dobroć Boga, przyjmujący Jezusa i rozpoznający Go. Podobnie Duch Święty oświecił pasterzy z Betlejem, którzy przybiegli do groty i adorowali Dzieciątka. Następnie Duch Święty poprowadził pokornych starców Symeona i Annę do świątyni jerozolimskiej, a oni rozpoznali w Jezusie Mesjasza. „Moje oczy ujrzały Twoje zbawienie, któreś przygotował wobec wszystkich narodów” (Łk 2,30) – zawołał Symeon.

Tak, bracia, Jezus jest zbawieniem dla każdego człowieka i każdego narodu!

Jego, Zbawiciela świata, proszę, by strzegł naszych braci i siostry w Iraku i Syrii, od dawna cierpiących z powodu skutków obecnego konfliktu i wraz z członkami innych grup etnicznych i religijnych, doświadczających brutalnych prześladowań. Niech Boże Narodzenie przyniesie im nadzieję, podobnie jak licznym wysiedlonym, zbiegłym i uchodźcom, dzieciom, dorosłym i osobom w podeszłym wieku, w tym regionie i na całym świecie; niech przemieni obojętność w bliskość, a odrzucenie w gościnność, aby ci, którzy przeżywają obecnie trudne doświadczenia, mogli otrzymać niezbędną pomoc humanitarną i przetrwać surowość zimy, powrócić do swoich krajów i godnie żyć. Niech Pan otworzy serca na ufność i obdarzy swoim pokojem cały Bliski Wschód, poczynając od Ziemi pobłogosławionej Jego narodzeniem, wspierając wysiłki tych, którzy aktywnie angażują się na rzecz dialogu między Izraelczykami a Palestyńczykami.

Niech Jezus, Zbawiciel świata, strzeże tych, którzy cierpią na Ukrainie i obdarzy tę umiłowaną ziemię przewyciężeniem napięć, pokonaniem nienawiści i przemocy oraz podjęciem nowego procesu braterstwa i pojednania.

Niech Chrystus Zbawiciel obdarzy pokojem Nigerię, gdzie [także w tych godzinach] na nowo przelewana jest krew i wiele osób jest bezprawnie wykradanych swoim bliskim, trzymanyh jako zakładnicy lub mordowanych. Modłę się także o pokój w innych częściach kontynentu afrykańskiego. Myślę szczególnie o Libii, Sudanie Południowym, Republice Środkowoafrykańskiej i różnych regionach Demokratycznej Republiki Konga; proszę wszystkich przywódców politycznych, by poprzez dialog zaangażowali się w przewyciężanie konfliktów i budowali trwałe braterskie współistnienie.

Niech Jezus ocali nazbyt wiele dzieci będących ofiarami przemocy, uczynionych przedmiotem kupczenia i handlu ludźmi, albo zmuszonych do stawania się żołnierzami. Dzieci, wiele dzieci wykorzystywanych. Niech pocieszy rodziny dzieci zabitych w minionym tygodniu w Pakistanie. Niech będzie blisko wszystkich, którzy cierpią z powodu chorób, w szczególności ofiar epidemii wirusa Ebola, zwłaszcza w Liberii, Sierra Leone i Gwinei. Dziękując serdecznie tym, którzy dokładają starań, aby pomóc chorym i ich rodzinom, ponawiam pilną zachętę, by zapewnić im opiekę i niezbędne leczenie.

Dziecię Jezus. Moją myśl zwracam dzisiaj ku wszystkim dzieciom zabitym i maltretowanym, zarówno tym, które jeszcze nie ujrzały światła, pozbawionym szczodrej miłości ich rodziców i pogrzebanym w egoizmie kultury, która nie miłuje życia, jak i dzieciom uciekinierom z powodu wojen i prześladowań, wykorzystanym i skrzywdzonym na naszych oczach i przy naszym współdziałającym milczeniu; ku dzieciom masakrowanym w bombardowaniach, również tam, gdzie narodził się Syn Boży. Wciąż ich pełne niemocy milczenie krzyczy pod mieczem wielu Herodów. Nad ich krwią rozciąga się cień współczesnych Herodów. Doprawdy w to Boże Narodzenie wiele łez łączy się ze łzami Dzieciątka Jezus.

Drodzy bracia i siostry! Niech Duch Święty oświeci dziś nasze serca, abyśmy mogli rozpoznać w Dzieciątku Jezus, narodzonym w Betlejem z Maryi Dziewicy, zbawienie dane przez Boga każdemu z nas, każdemu człowiekowi i wszystkim narodom ziemi. Niech moc Chrystusa, która jest wyzwoleniem i służbą, daje się odczuć w wielu sercach, które cierpią prześladowania, wojny, zniewolenie. Niech przez swoją łagodność ta Boża moc usunie zatwardziałość z serc tak wielu mężczyzn i kobiet, zanurzonych w światowości i obojętności; w globalizacji obojętności. Niech Jego odkupieńcza moc przemieni broń na lemieszce, zniszczenie w twórczość, nienawiść w miłość i czułość. W ten sposób będziemy mogli powiedzieć z radością: „Nasze oczy ujrzały Twoje

zbawienie".

Z tymi myślami: dobrych świąt Bożego Narodzenia!

[02124-09.02] [Testo originale: Polacco]

[B0984-XX.02]
